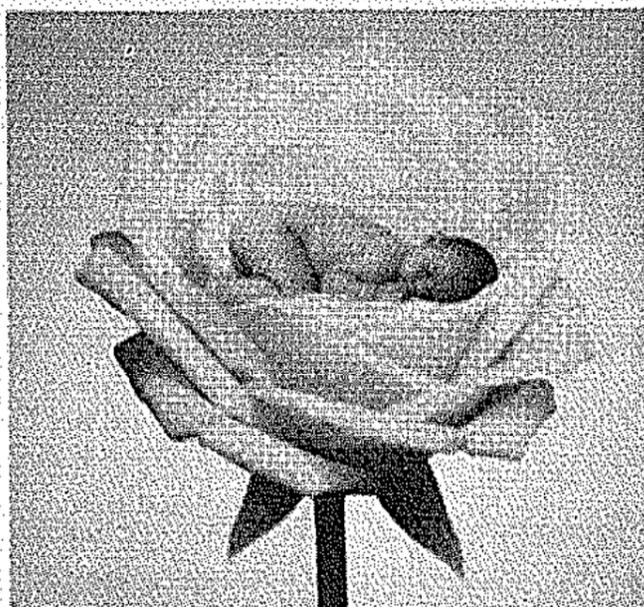


A palazzo Tozzoni si terrà il primo incontro con il gruppo locale che sostiene l'associazione Dall'inizio alla fine: Scienza e vita è anche a Imola



Luca Salvadori

Nasce anche a Imola il gruppo di sostegno locale all'associazione Scienza & vita e si presenta alla città con un primo appuntamento previsto per **sabato 29 settembre**.

"La difesa della vita: una sfida attuale per i cattolici" è il titolo del convegno organizzato nella prestigiosa sede di palazzo Tozzoni (via Garibaldi 16) che vedrà la partecipazione del presidente nazionale Lucio Romano, ginecologo e professore ordinario all'Università degli studi di Napoli. C'è grande soddisfazione quindi per il gruppo imolese, che dopo solo due mesi dalla na-

scita dell'associazione locale è riuscito a portare in città una presenza così autorevole e competente in materia. Il professor Romano esporrà nel suo intervento il manifesto associativo "Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia".

Seguiranno gli interventi di altri due relatori qualificati, che proporranno ai presenti delle riflessioni sulle storiche sfide portate avanti dall'associazione: la difesa della vita fin dal suo concepimento e i trattamenti di fine vita. Per il primo punto interverrà il dottor Gianfranco Mirri, noto medico di base imolese, mentre sul secondo tema parlerà Lorenzo Schoepflin, presidente di Scienza & vita Arezzo ed editoria-

lista del quotidiano Avvenire.

All'inizio dei lavori, fissato per le 9.30, sono inoltre previsti i saluti del vicesindaco Roberto Visani e del vescovo Tommaso Ghirelli.

Al convegno saranno inoltre consegnate ai presenti delle dispense contenenti i "bio-files", dei piccoli interventi molto qualificati redatti da esperti di bioetica, che prendono spunto da episodi di cronaca e riflessioni attuali che coinvolgono l'opinione pubblica.

Gli organizzatori del convegno infine ringraziano per la collaborazione il Centro studi Alcide De Gasperi di Imola, *Il Nuovo Diario Messaggero* e la diocesi di Imola.

■ Nel nome del Signore

La parola della domenica

Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48

La liturgia della Parola di questa domenica offre numerosi spunti di riflessione. Nel Vangelo tutto parte da un comportamento dei discepoli di Gesù che il Maestro è costretto a correggere; episodio che riecheggia in parte quanto narrato nella prima lettura.

Giovanni si fa portavoce del gruppo e rac-

conta un'ulteriore istruzione, molto profonda dal punto di vista spirituale: saper riconoscere quelle cose che ci aiutano a vivere la fede da quelle che rendono il nostro rapporto col Signore più difficile.

Una volta compiuto questo discernimento, tutt'altro che semplice, occorre avere il coraggio di rinunciare a quello che ci allontana dal vivere la nostra appartenenza al Signore. Bisogna avere la forza di lasciare ciò che ci appesantisce nella vita spirituale, fosse an-

■ Che io ti conosca intimamente, o Cristo!



XXVI Domenica TO (B)

Conoscere Gesù fino a "...Cristo vive in me", non è un fatto semplicemente intellettuale. È necessaria l'esperienza di Dio che trascende la ragione.

Ma non è possibile trovare Dio nell'agitazione né nel rumore. Dio è amico del silenzio. Egli vive nelle profondità del nostro essere dove troviamo non l'Amante, ma l'Amore stesso che, toccando la nostra anima, la rende capace di toccare altre anime... Si sta così bene con Gesù nel mondo di Dio! Veramente vale la pena gettare via ciò che di noi è motivo di tenebra «anziché essere gettato con il corpo completo nella Geenna, dove il verme non muore e il fuoco non si estingue!». Tutto ciò che facciamo o diciamo è vano se non viene dall'intimità più profonda. Non possiamo donare luce se prima non l'abbiamo ricevuta! E quando non irradiamo luce, cresciamo le tenebre.